

Egregio Sindaco,

Le scrivo in riferimento a

quell'incidente che è successo  
nel bar che si chiama La Donna

Sporca, a Milano, una

settimana fa. Un uomo ha

bevuto una bevanda che era

contaminata con la soda

caustica. Quest'incidente è

successo a causa della

negligenza del cameriere ed

anche a causa del sistema.

Eventi di questo tipo mi sto

accorgendo che succedono

troppo spesso, e il problema è

continuato per troppo tempo.

La invito a formulare nuove

leggi riguardanti le bevande e

la salute, per essere sicuri che  
questo tipo di eventi non si  
verifichi più nel futuro.

Deve fare qualcosa con i brutti  
maiali che possiedono quel bar.

Cordiali saluti,

Un cittadino preoccupato

Egregio Sindaco,

Le scrivo in riferimento a  
quell'incidente che è successo

nel bar Sport a Milano, una

settimana fa. Un uomo ha

bevuto una bevanda che era

contaminata con della soda

caustica. Quest'incidente è

successo a causa della

negligenza del cameriere ed

anche a causa del sistema.

Inoltre c'è stato un episodio

simile in cui un uomo ha

bevuto un bicchiere di acido

che il cameriere gli aveva

servito al posto dell'acqua.

Questo tipo di eventi, mi sto

accorgendo, succedono troppo

spesso nella nostra società.

Credo anche che gli impiegati e

i gestori dei bar debbano

tenere di più al posto in cui

lavorano, per essere sicuri che

questo tipo di incidenti

prodotti dalla disattenzione

non si ripetano. Credo che quel

bar avrebbe dovuto ricevere

un'ispezione più attenta da

parte delle persone dell'ufficio

di igiene.

La invito ad istituire nuove leggi

sulle bevande e la salute, ed

anche un sistema per verificare

che gli impiegati dei ristoranti e

dei bar facciano il proprio

lavoro correttamente: solo così

eventi di questo tipo non  
accadranno più nel futuro.

Deve fare qualcosa a quegli  
irresponsabili che lavorano in  
quel bar.

Cordiali saluti,

Un cittadino preoccupato

Martedì 27 maggio 2003.

A Walter Veltroni

Sindaco di Roma, Partito

Democratico

Sede Comunale, Via del

Campidoglio, 1

Gentile sindaco,

Le scrivo in riferimento

all'incidente che è successo la

settimana scorsa in un bar di

Fregene. Ho letto nel giornale

La Repubblica del 19 maggio

2003 che la famosa

telegiornalista Mariella Milani

ha lottato fra la vita e la morte

per varie ore dopo aver bevuto

un bicchiere di solvente per

*dal generale ...*

*...  
al particolare*

lavatrice, che lei pensava fosse acqua.

È accettabile che una cosa del genere accada al massimo una volta, dato che a un sistema perfetto si arriva solo dopo vari tentativi. Invece fare lo stesso errore continuamente è un imbarazzo e una prova dell'evidente negligenza che esiste **in questa società.**

Il numero di casi di avvelenamento di persone che vanno in un bar e gli viene servita qualche **sostanza chimica tossica** al posto dell'acqua è una **vergogna!** Non è possibile che continuino a

presentarsi casi così sotto un governo che gode dell'appoggio di numerosi gruppi che si occupano della salute dei cittadini. Dove sono quelli che dicono di lavorare per il **welfare** del popolo?

**L'igiene dei locali pubblici** è responsabilità delle **autorità locali**. Non si tratta soltanto d'**imporre sanzioni** agli **esercizi pubblici** dove accadono questi **sciagurati** avvenimenti, ma il governo dovrebbe anche esigere che si segua una procedura particolare per le sostanze chimiche. Le bottiglie non solo **dovrebbero** avere



etichette chiare che mostrino tutti i componenti chimici, ma ci dovrebbe anche essere un posto preciso dove tenerle. Allo stesso tempo, si potrebbe imporre un sistema dove le bevande si servono solo in bottiglie ermeticamente chiuse, così il cliente è sicuro di quello che butta giù. Allo stesso modo, ogni esercizio pubblico dovrebbe essere ispezionato regolarmente per verificare la sicurezza dell'ambiente.

Distinti saluti,

...

Firenze, 1 febbraio 2010

Alla cortese attenzione del

sindaco di Firenze, Sig. Matteo  
Renzi, e dei consiglieri  
comunali.

Comune di Firenze - Palazzo

Vecchio

Piazza della Signoria

50122 Firenze

Egregio Sindaco/Consigliere,

Le invio questa lettera spinta  
dagli avvenimenti che

recentemente accadono

sempre più spesso relativi alla

intossicazione dei cittadini

fiorentini che usano i servizi dei

bar nella nostra città. Essi,

essendo all'oscuro del pericolo dell'intossicazione, semplicemente ordinano dell'acqua da bere che gli viene servita in varie forme (bicchiere o bottiglia) con gli stessi risultati. Nonostante la consapevolezza del pericolo di intossicazione alimentare, i gestori dei bar non **prestano tanta attenzione** ai prodotti venduti.

**Le vorrei riferire** il caso di cui **ho appreso** dall'articolo

"Solvente invece di acqua al bar intossicata giornalista di Tg2". Ad Aurelia, la giornalista Mariella Milani, dopo aver

bevuto un bicchiere d'acqua al bar di uno stabilimento balneare è rimasta intossicata con del solvente per lavatrici.

Dopo aver sofferto gravissimi dolori la donna è stata portata all'ospedale di Aurelia per

essere sottoposta ad una lavanda gastrica. Le sue

condizioni di salute del resto sono state dichiarate gravi e

per tante ore la Signora Milani è stata in grande pericolo.

In aggiunta a questo, Le vorrei fornire altri esempi di casi

indagati dai commissariati delle altre città per il reato di lesioni colpose. Nel 1988, in un bar di

*troppo giornalistico?*

Geremeas (Cagliari) ad un giovane è stata servita soda caustica invece di acqua minerale. Nel 1993, a Modena, a due sciatori al posto del vino bianco è stato servito un detergente. Nel 1995, a Lucca, a due avventori è stato servito del detersivo per lavastoviglie invece dell'acqua.

Tutti questi casi riguardano un errore umano che ha prodotto dei risultati spiacevoli per entrambe le parti. Perciò tramite questa lettera La invito a proporre in consiglio comunale l'istituzione di nuove leggi - per i gestori dei bar

fiorentini - riguardanti il riuso

dei contenitori dell'acqua,

perché sono convinta che la

loro esistenza possa eliminare

o quantomeno ridurre

drasticamente la possibilità di

ammalarsi. Nel contempo

auspico un cambiamento

positivo nella gestione dei bar

fiorentini.

A mio parere, agire in tal senso

sarebbe un eccellente esempio

per tutti i cittadini di Firenze ed

evidenzerebbe la sensibilità

delle istituzioni locali rispetto ai

temi del benessere e della

salute.

In attesa del suo riscontro, Le

auguro una buona giornata e

porgo i miei più distinti saluti.

Un abitante di Firenze,

...